

# INSIEME SI PUÒ INFORMA

**OTTOBRE 2018**

**FOGLIO MENSILE DI COLLEGAMENTO TRA I GRUPPI DELL'ASSOCIAZIONE**

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUÒ..." ONLUS-ONG

VIA VITTORIO VENETO 248 - 32100 BELLUNO / 0039 0437 291298 / [INFO@365GIORNI.ORG](mailto:INFO@365GIORNI.ORG) / [WWW.365GIORNI.ORG](http://WWW.365GIORNI.ORG)

## QUESTI SIAMO NOI!

**INCONTRO ANNUALE 2018**



**DOMENICA 14 OTTOBRE  
SALA PARROCCHIALE DI SEDICO (BL)**

## Aiutami ad amare

Signore mio Dio, fonte di ogni accoglienza e amore,  
rendimi capace di amare gli altri come li ha amati Gesù,  
in modo **disinteressato, forte e fedele**.

Aiutami a convertirmi ad un **amore disinteressato**  
e a vincere il desiderio, sempre risorgente,  
di utilizzare gli altri a mio piacimento.

Aiutami a convertirmi ad un **amore forte**  
e a richiedere a me stesso e agli altri  
coraggio, impegno e fantasia nel creare legami d'affetto.

Aiutami a convertirmi ad un **amore fedele**  
e a reinventare continuamente nel tempo  
quell'amore che, come germe, hai depresso dentro di me.

**Tu sei il Dio dell'amore: aiutami ad amare.**



## Essere credente

significa avere il cuore pieno e il portafoglio vuoto

---

**E**siste un modo per verificare se una persona è credente? Un primo criterio può essere la pratica religiosa, cioè la sua partecipazione a celebrazioni liturgiche (messe, processioni, veglie di preghiera, pellegrinaggi, rosari...). Un altro criterio riguarda, invece, l'osservanza dei 10 comandamenti, nei quali peraltro c'è anche la pratica religiosa (*ricordati di santificare la festa!*).

In entrambi i casi, però, il giudizio è per forza di cose soggettivo e fortemente condizionato dal contesto culturale, religioso, temporale nel quale viene espresso.

La Chiesa ha sempre posto a fondamento della fede il credere e il testimoniare nella resurrezione di Gesù perché, come afferma San Paolo, *“se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede”* (1 Cor, 15,17).

Ma come è possibile testimoniare la resurrezione del Cristo? Per capirlo è necessario rifarsi a quanto raccontato negli Atti degli Apostoli dove si legge che questa era una verità che tutti potevano vedere e toccare con mano. *“Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù ... Nessuno infatti tra loro era bisognoso...”* (At 4, 34).

La “prova” della resurrezione non consisteva nel fatto che i discepoli si riunivano a pregare e a celebrare l'eucarestia (cosa questa che per molto tempo fu invece motivo di scandalo!) quanto piuttosto nella realtà, evidente a tutti, che si volevano bene, che mettevano le loro cose in comune, che nessuno tra loro era nel bisogno perché davano da mangiare agli affamati e da bere agli assetati, soccorrevano gli orfani e le vedove, accoglievano gli stranieri, privilegiando nella loro azione proprio gli ultimi, gli esclusi, i dimenticati.

Questo vale anche oggi.

Testimoniare la resurrezione e quindi essere uomini e donne di fede (in altre parole: “essere cristiani”), non può limitarsi (solo) alla partecipazione a dei riti e all'osservanza formale di leggi e prescrizioni, ma richiede necessariamente la capacità di aprire il proprio cuore e il proprio portafoglio per condividere fraternamente ciò che si è e quanto si ha con chi si trova nel bisogno.

Il Signore qui è molto chiaro: chi accumula ricchezze per sé e chiude il proprio cuore ai poveri, non pone la sua fede (=fiducia) in Dio ma nel suo rivale: mammona. *“Nessuno può servire due padroni... non si può servire Dio e mammona”* (Mt 6, 24).

Il nostro essere cristiani si gioca quindi all'interno del nostro cuore, che deve sempre essere pronto all'accoglienza dell'altro, e contemporaneamente nel nostro portafoglio, che ci viene chiesto di svuotare con generosità ogni volta che incontriamo qualcuno che il portafoglio non lo ha mai avuto.

“Riempire il cuore e svuotare il portafoglio”: un programma di vita che, se attuato, cambierebbe radicalmente noi stessi e renderebbe davvero possibile la costruzione di un mondo nuovo.

*Piergiorgio Da Rold*

# San Martino aveva un mantello...

Noi saremmo capaci di dividere a metà qualcosa di nostro  
con chi ne ha più bisogno di noi?

---

“**S**an Martino aveva un mantello, vide un povero e lo divise a metà”, scriveva un bambino nella celebre raccolta “Dio ci ha creato gratis” del maestro Marcello D’Orta.  
Ancora oggi, dopo anni dalla prima volta che lo lessi, trattengo a stento una risata, tanto azzeccata è la battuta del bimbo un po’ sgrammaticato che la scrisse.

Al di là della parodia, mi colpisce sempre di San Martino la radicalità di un gesto tanto semplice come quello di dividere a metà il proprio mantello (non il povero, grazie a Dio!), un capo indispensabile in ogni periodo specialmente negli autunni del quarto secolo dopo Cristo.

Fare a metà col povero di un bene indispensabile. Ne saremmo capaci oggi?

Aprire il portafogli, contare quanti soldi abbiamo e darne la metà a un amico che non arriva a fine mese.

Confesso che non ne sarei capace.

Ma volendo ridimensionare il ‘dimezzamento’, mi fa venire un capogiro anche il solo pensiero di dividere a metà il meraviglioso panino (rigorosamente senza glutine essendo celiaco) che allietta la mia pausa pranzo... .

Ne ho di cammino da fare... Ma sono grato alla Chiesa che ogni giorno ci propone un santo, un fratello maggiore che ci dimostra come la santità sia un cammino percorribile.

“San Martino aveva un mantello, vide un povero e lo divise a metà...” .

E tu oggi (il primo tu a cui mi rivolgo sono io ovviamente...) sei disponibile a dividere a metà qualcosa di tuo (non il povero per carità...) per darla a chi ne ha più bisogno di te?

*“Cristiano Stralunato”*



*Quadro di San Martino posto nella chiesetta del Villaggio Speranza realizzato da “Insieme si può...” in Brasile (grazie a un consistente contributo dell’8x1000 della CEI).*

*È interessante notare come San Martino è raffigurato sceso da cavallo mentre pone sulle spalle del povero metà del suo mantello. Un’altra particolarità del quadro è che San Martino e il povero sono la stessa persona.*



### “Loro” e “noi”

---

**L**ORO sono giovani, NOI siamo vecchi.  
LORO credono nella vita, NOI abbiamo il terrore della morte.  
LORO sono affamati, NOI siamo sazi.  
LORO hanno sogni che illuminano la vita, NOI abbiamo incubi che la spengono.  
LORO sono come una spugna che assorbe ogni cosa, NOI siamo come una pietra impermeabile alle novità e ai cambiamenti che viviamo come minacce al nostro modo di vivere.  
LORO sono in cammino, NOI siamo sdraiati su un divano.  
LORO sono scalzi, NOI indossiamo comode pantofole.  
LORO sorridono sempre, NOI siamo perennemente arrabbiati con tutti e soprattutto con la vita, anche se dalla vita abbiamo avuto più di tutte le generazioni che ci hanno preceduto.  
LORO sono mussulmani, atei, animisti... , NOI siamo cattolici e, anche se questo spesso non significa più nulla, ci sentiamo in diritto di salvaguardare e difendere a tutti i costi la “nostra millenaria civiltà cristiana” dall’invasione di mussulmani, atei, animisti... .  
LORO partono a volte senza neppure sapere la meta, spinti da una forza inarrestabile e da una speranza incrollabile, NOI non ci muoviamo più senza navigatore, assicurazione, prenotazione... .  
NOI dovremmo avere ammirazione nei LORO confronti e invece nutriamo quasi una forma di disprezzo per tutto quello che LORO sono e che NOI non siamo più.  
Chi di NOI avrebbe il coraggio che LORO hanno di lasciare il proprio Paese rischiando ogni cosa per puntare tutto, anche la vita, su un’esile possibilità di farcela?  
LORO hanno già vinto perché non hanno nulla da perdere, NOI, anche se ancora non lo sappiamo, abbiamo già perso, perché abbiamo tutto.

*Piergiorgio Da Rold*



## Sosteniamo l'istruzione

Cibo, materiale scolastico, formazione agricola per 10 scuole in Karamoja

In Karamoja, Nord Est Uganda, l'inserimento dei bambini nel sistema scolastico risulta complesso per molteplici ragioni; in particolare la precaria situazione alimentare rende la presenza e il lavoro dei bambini indispensabile per il sostentamento della comunità. Si stima che addirittura l'80% dei bambini iscritti alla scuola primaria abbandonino la stessa prima del completamento del ciclo.

Numerosi studi e soprattutto l'esperienza concreta testimoniano lo stretto legame tra la disponibilità di cibo e la frequenza degli alunni: la garanzia di un pasto caldo al giorno, in buona sostanza, è tra i principali fattori che inducono i bambini ad andare a scuola e nel contempo ne migliora il rendimento.

Le azioni del progetto:

- Acquisto di beni alimentari di prima necessità (farina, fagioli, olio, zucchero) e la relativa distribuzione in 10 scuole identificate tra le più bisognose dell'area;
- Fornitura di libri e materiale scolastico (quaderni, penne, matite, righelli);
- Attività di formazione agro-forestale seguite dalla consegna, a scuole e agricoltori, di attrezzi e sementi per iniziare la coltivazione dei terreni scolastici e privati;
- Costruzione di un plesso scolastico in una scuola selezionata tra le dieci coinvolte nel progetto che sarà composto da due classi, l'ufficio della presidenza, una stanza per gli insegnanti, una latrina a quattro stanze e una cucina fornita di stufe a risparmio energetico.

L'impegno economico residuo per il completamento del progetto ammonta a 8.000 euro.



*Puoi contribuire con una donazione su:*

**Conto Corrente Postale: 13737325**

**Conto Corrente Bancario:**

UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**CAUSALE: "SCUOLE KARAMOJA"**

*I versamenti effettuati all'associazione possono venire **destratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

## Sempre più fame!

Il Rapporto ONU 2018: nel mondo ci sono 821 milioni di persone denutrite

---

**S**upponiamo di avere a disposizione 365 € e di volerli destinare a combattere la fame nel mondo. Sapendo che in molti paesi del Sud del Mondo il costo di un pasto (una tazza di latte per i bambini, un piatto di polenta e fagioli o di riso per gli adulti) è mediamente di 1 euro abbiamo sostanzialmente due possibilità:

- 1) garantire 1 PASTO x 365 BAMBINI x 1 GIORNO, oppure
- 2) 365 PASTI x 1 BAMBINO x 1 ANNO.

Nel primo caso si garantirebbe la sopravvivenza a 365 bambini ma solo per 1 giorno; nel secondo per 365 giorni ma a un solo bambino.

Se mai mi capitasse di dover prendere una tale decisione (qualcuno purtroppo è costretto a farlo quotidianamente in Paesi come il Sud Sudan, la Siria, l'Etiopia... dove il numero di bambini condannati a morire di fame supera sempre la quantità delle risorse disponibili per sfamarli) sono convinto che la cosa mi sconvolgerebbe la vita per sempre.

Ho bisogno quindi di capire innanzitutto perché quei bambini muoiono di fame e poi se ci sono soluzioni al problema e infine cosa posso fare io per contribuire a risolverlo.

Per troppo tempo mi è stato detto che nel mondo siamo in troppi (circa 7 miliardi) e che non ci sono risorse per tutti. La miseria, e con essa la fame, sarebbero quindi inevitabili.

Poi però ho scoperto che l'86% di tutte le ricchezze del mondo sono concentrate nelle mani del 20% della popolazione mondiale e che quindi non è vero che mancano cibo, acqua, medicine... quanto piuttosto che una piccola minoranza le possiede quasi tutte, mentre la stragrande maggioranza si ritrova costretta a (soprav)vivere con meno di 1 euro al giorno.

Ripescando qualche ricordo matematico degli studi di ingegneria, ho fatto qualche calcolo (peraltro molto facile e alla portata di tutti!) su quanto costerebbe sfamare per 1 anno i (circa) 25.000 bambini che oggi moriranno di fame in India, Siria, Sud Sudan... :

Costo giornaliero:  $25.000 \times 1 \text{ €} = 25.000 \text{ €}$ . Costo annuo:  $25.000 \text{ €} \times 365 \text{ giorni} = 9.125.000 \text{ €}$ .

Domani, però, saranno altri 25.000 a morire e così dopodomani e ogni giorno dell'anno!

È necessario quindi ragionare su base annua.

$25.000 \text{ bambini} \times 365 \text{ giorni} = 9.125.000$  che muoiono di fame ogni anno.

Se volessimo "prenderli in carico" tutti la spesa sarebbe:

$9.125.000 \text{ bambini} \times 1 \text{ €} \times 365 \text{ giorni} = 3.300.000.000 \text{ €}$  (3 miliardi e 330 milioni di euro!)

L'ONU proprio in questi giorni ci ha informato, però, che nel mondo ci sono circa 821 milioni di persone malnutrite e che questo numero purtroppo è in crescita.

Proviamo allora a calcolare quanto costerebbe un "REDDITO DI SOPRAVVIVENZA" di 1 euro al giorno per garantire almeno 1 pasto a chi non può permetterselo:

$821.000.000 \times 1 \text{ €} \times 365 \text{ giorni} = 299.665.000.000 \text{ €}$  (cioè circa 300 miliardi di euro)

È TANTO? È POCO?

Vediamo.

Nel Mondo le persone sovrappeso sono circa 1.700.000.000 (1 miliardo e 700 milioni), mentre quelle decisamente obese circa 672.000.000 (672 milioni).

Ebbene, se ogni persona sovrappeso rinunciasse giornalmente a un po' di cibo (cosa assolutamente salutare!) per un importo di circa 0,50 € si potrebbe coprire l'intera cifra necessaria:

$1.700.000.000 \times 0,50 \times 365 \text{ giorni} = 310.250.000.000 \text{ €}$  (oltre 310 miliardi di euro).



Quasi lo stesso risultato si potrebbe ottenere se le persone obese donassero 1,25 euro al giorno a chi non ha nulla da mangiare.

$672.000.000 \times 1,25 \text{ €} \times 365 \text{ giorni} = 306.600.000 \text{ €}$  (oltre 306 miliardi di euro).

La cosa più sconcertante, però, è che il problema FAME nel mondo non è causato dalla mancanza di cibo quanto dalla sua cattiva e ingiusta distribuzione e da uno spreco a dir poco scandaloso. La FAO ci informa, infatti, che in realtà l'attuale produzione alimentare sarebbe di per sé sufficiente a garantire una corretta alimentazione al doppio della popolazione mondiale e che il problema si potrebbe risolvere semplicemente riducendo gli sprechi alimentari giornalmente compiuti nei paesi più ricchi.

Pensiamo che solo in Italia ogni giorno viene sprecata e gettata in discarica (con altissimi costi di smaltimento!) una quantità di alimenti sufficiente a confezionare 40 milioni di pasti completi (primo, secondo, contorno, frutta). Succede nei ristoranti, nelle mense scolastiche e aziendali, nei supermercati, ma anche nelle case private sotto forma di merce lasciata scadere o cucinata in quantità eccessiva.

Ciò significa che il problema della fame nel mondo è responsabilità diretta di chiunque ha la fortuna di poter mangiare tre (o più) volte al giorno.

Il primo passo è impegnarsi a non sprecare il cibo, il secondo è collaborare con chi cerca di garantire almeno un pasto giornaliero a chi non se lo può permettere, promuovendo la produzione alimentare in quei paesi dove la malnutrizione è presente.

“Insieme si può...”, per esempio, oltre che denunciare lo spreco, è attiva nella fornitura di alimenti base (latte, farina, olio, zucchero...) a scuole e orfanotrofi in Uganda, Madagascar, Sud Sudan..., finanzia la realizzazione di orti e serre, distribuisce sementi e piantine di alberi da frutta, organizza corsi di formazione per contadini... .

COMBATTERE E VINCERE LA FAME: “INSIEME SI PUÒ!”.

*Piorgio Da Rold*





## Rosalina

**S**iamo a Moroto dalle suore di Madre Teresa di Calcutta, dove una volontaria di ISP ha deciso di dedicare almeno tre settimane delle sue vacanze come regalo a se stessa. Incontriamo la superiora che ci porta da suor Maddalena, responsabile dell'orfanotrofio che ospita in questo periodo 52 bambini tutti al di sotto degli 8 anni, anzi, l'unico di 8 ne dimostra in realtà esattamente la metà, ha una gamba completamente gonfia e dagli accertamenti per ora non sono riusciti a capirne la causa. Vivace come tutti i piccoli di quell'età quando non ha dolori, ma spesso e volentieri purtroppo KO.

Le suore, oltre all'orfanotrofio, seguono altri progetti a Moroto e, come è nelle loro regole, vivono di Provvidenza. Insieme si può ne è parte perché, grazie a diverse donazioni, riesce ad acquistare almeno due volte all'anno parte del cibo necessario per mantenere i bambini: latte in polvere, farina di mais, riso, olio, fagioli.

È una bambina piccola di poco più di un anno ad attirare la mia attenzione: **Rosalina**.

Subito dopo il parto la mamma ha avuto una forte crisi depressiva, dalla quale per ora è solo peggiorata; famiglia poverissima, papà molto giovane che ha trovato come soluzione, si spera temporanea, il trasferimento della figlioletta all'orfanotrofio, che dista una trentina di km dal loro villaggio.

Per quanto piccoli i bambini sentono che qualcosa non va:

Rosalina infatti sembra non voglia reagire, sta rifiutando il mangiare. Anche il biscotto che stringe con la manina minuta è qualcosa da impugnare e non certo da ingoiare; se ne toglie una briciola per mettergliela in bocca gira la testina a destra e a sinistra evitando di fermarla perché proprio non la vuole.

In effetti la sera stessa suor Maddalena ha dovuto portarla al dispensario, dove le hanno subito messo una flebo per darle un po' di forza, flebo che dovrà ripetere per qualche giorno. Se è vero che **l'ora più buia è quella che precede il sorgere del sole**, spero sia questo il periodo buio di Rosalina, alla quale abbiamo strappato un piccolo sorriso prendendola in braccio solo pochi minuti prima di andarcene.

Ma il pensiero è ancora fisso su quel labile sorriso che mi fa sperare.



*Marilisa Battocchio*

*Puoi contribuire con una donazione su:*

**Conto Corrente Postale: 13737325**

**Conto Corrente Bancario:**

UNICREDIT BANCA: IT 16 K 02008 11910 000017613555

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**CAUSALE: "CIBO UGANDA"**

*I versamenti effettuati all'associazione possono venire **detratti** dall'imposta lorda dovuta nella misura del 30% oppure **dedotti** (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.*

# Questi siamo noi!

---

**DOMENICA 14 OTTOBRE 2018**  
**presso la Sala Parrocchiale di SEDICO (BL)**

L'incontro sarà la degna conclusione di un intero anno di attività durante il quale abbiamo incontrato praticamente tutti i gruppi. E' stata un'esperienza davvero straordinaria sia per noi dello Staff Famiglia che per gli stessi membri dei gruppi.

Un frutto di quegli incontri è stata la stesura di quello che abbiamo chiamato

### **“LIBRONE”**

che racconta chi siamo, cosa abbiamo fatto, cosa vorremmo fare “da grandi”.

Questo “LIBRONE” verrà consegnato ufficialmente e solennemente a tutti i gruppi nel corso dell'Assemblea annuale che quindi assume un significato del tutto particolare e speciale.

E' quindi davvero importante la presenza innanzitutto DEI RESPONSABILI ma anche di tutti gli aderenti al gruppo, sia al mattino sia nel pomeriggio.

L'incontro naturalmente è aperto anche tutti coloro che hanno un “sostegno a distanza”, a chi ha svolto un periodo di volontariato e a chiunque voglia “mettersi in gioco” nella costruzione di un mondo migliore per tutti.

Sarà probabilmente l'**Incontro Annuale più bello e importante di sempre**: non vediamo l'ora d'incontrarvi di nuovo per l'inizio di una nuovo straordinario viaggio insieme!

**Tenetevi liberi e organizzatevi per partecipare!**

Vi aspettiamo davvero tutti!

*Lo Staff Famiglia*





Ass. Gruppi "Insieme si può..." Onlus/ong

Gruppi Colibrì

[www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)



## INCONTRO ANNUALE/ASSEMBLEA 2018

# QUESTI SIAMO NOI!



## DOMENICA 14 OTTOBRE

CASA PARROCCHIALE DI SEDICO (BL)

Ore 9.00: Accoglienza e momento di preghiera

Ore 9.30 Inizio lavori

### QUESTI SIAMO NOI!

Storie, incontri, esperienze, provocazioni  
emerse dagli incontri con i gruppi

Ore 12.30:

**PRANZO DI CONDIVISIONE AL SACCO**

*"Insieme si può..." offre a tutti  
pane salame e formaggio.*

Ore 14.30:

Consegna ai rappresentanti  
dei 60 gruppi del

### "LIBRONE"

che riassume 35 anni di storia e di attività di  
"Insieme si può..."

Ore 16.00 **SANTA MESSA**

Ore 17.00: Conclusione dei lavori e saluti



L'INCONTRO E' APERTO A TUTTI!

